



OL NAÈT

Giugno 2022 n° XXI

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**

INFORMAZIONI & AVVISI

REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE: Margherita Fenaroli

REDAZIONE: don Giuseppe Azzola, Rosario Foresti, Valentina Polini e Nadia Bettoni.

COLLABORATORI

Balducchi Luisa, Balducchi Maria, Balducchi Vincenzo, Bettoni Cristina in Foresti, Foresti Maria, Foresti Nicola, Foresti Sabina, Foresti Valter, Loda Ilaria, Pezzotti Romina, Zanni Roberta.

Per chi fosse interessato: chiediamo di inoltrarci una foto delle celebrazioni e dei sacramenti (matrimoni, battesimi e defunti) alla mail olnaet@gmail.com

RECAPITI PARROCCHIA

Don Giuseppe
tel. 035-931067
cell. 349-5264232
e-mail tavernolabg@hotmail.it
sito web: www.parrocchiatavernola.it
Registrazione tribunale di Bergamo n° 06 del 8 Maggio 2018.

OFFERTE PRO BOLLETTINO

In occasione dell'uscita del giornale per una settimana potrete trovare delle cassette nelle chiese di Tavernola e Cambianica mentre in oratorio ci sarà una cassetta fissa per il vostro contributo.

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della Parrocchia, sostenere le sue attività ed aiutarla nel suo servizio alla comunità:

**IBAN PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA
DI TAVERNOLA B.SCA
IT34 Y030 6953590100000000956**

L'amore familiare: vocazione e via di santità Preghiera ufficiale per il X Incontro mondiale delle Famiglie 22-26 giugno 2022

Padre Santo, siamo qui dinanzi a Te per lodarti e ringraziarti per il dono grande della famiglia. Ti preghiamo per le famiglie consacrate nel sacramento delle nozze, perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta e, come piccole Chiese domestiche, sappiano testimoniare la tua Presenza e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa. Ti preghiamo per le famiglie attraversate da difficoltà e sofferenze, dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci: sostienile e rendile consapevoli del cammino di santificazione al quale le chiami, affinché possano sperimentare la Tua infinita misericordia e trovare nuove vie per crescere nell'amore. Ti preghiamo per i bambini e i giovani, affinché possano incontrarti e rispondere con gioia alla vocazione che hai pensato per loro; per i genitori e i nonni, perché siano consapevoli del loro essere segno della paternità e maternità di Dio nella cura dei figli che, nella carne e nello spirito, Tu affidi loro; per l'esperienza di fraternità che la famiglia può donare al mondo. Signore, fa' che ogni famiglia possa vivere la propria vocazione alla santità nella Chiesa come una chiamata a farsi protagonista dell'evangelizzazione, nel servizio alla vita e alla pace, in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita. Benedici l'Incontro Mondiale delle Famiglie. Amen.

Un incontro di famiglie

La Chiesa, durante questi giorni di incontro mondiale delle famiglie a Roma, sente forte l'esigenza di riflettere insieme proprio sul tema della famiglia.

Ciò che per tutti, fino a poco tempo fa, era scontato: la famiglia come un uomo e una donna che si si amano, che generano ed educano figli conducendo una vita comune, oggi è messo radicalmente in discussione.

Siamo passati da una visione della famiglia idilliaca, patriarcale, che ruota intorno al focolare domestico alla negazione stessa della famiglia che viene proposta come un fenomeno culturale e, perciò, ampiamente superata da altre forme.

Oggi molte famiglie sono in difficoltà: economiche, organizzative, motivazionali: la prima vittima delle varie crisi che di volta in volta si susseguono (pandemia, costo delle utenze, dei carburanti e, tra non molto, anche del pane, ecc...) è la speranza. Le energie che dedichiamo alla sopravvivenza spesso tolgono tempo allo stare insieme, al progettare, al sognare.

In questo anno pastorale ormai agli sgoccioli, su indicazione del Vescovo e proprio in vista dell'incontro delle famiglie a Roma, abbiamo cercato di mettere al centro le famiglie e quella famiglia particolare che tutti ci accomuna: la nostra Comunità, famiglia di famiglie.

In questo tempo di verifica penso di poter dire che sono stati innumerevoli i momenti in cui ho potuto assaporare, e spero di non essere stato l'unico, un clima familiare: nella preghiera, nelle liturgie, nei Sacramenti, nelle varie attività dell'Oratorio - delle quali ne danno testimonianza le pagine di Oratori@mo, anche se è impossibile riportare tutto -, nelle classi della catechesi, nelle esperienze caritative, nel volontariato... nella facilità di trovarsi per condividere sia i momenti di "lavoro" che quelli di svago.

Inoltrandoci nella calda estate, con le tante iniziative che ci attendono: Torneo dell'Amicizia, Cre, Camposcuola adolescenti, Festa dell'Oratorio, ecc... sto vivendo una particolare attesa per un altro momento comunitario e familiare insieme che vivremo proprio in concomitanza dell'incontro di Roma: la festa della Madonna di Cortinica che ci vede raccolti insieme alla nostra Mamma del cielo a ricordare tutti i nostri sacerdoti, in particolare coloro che festeggiano un particolare anniversario di Ordinazione, tutti i nostri bambini con la speciale benedizione per loro, i nostri ammalati con la giornata a loro dedicata con il Sacramento dell'Unzione degli infermi, ecc...

Il nostro sguardo, per tutta la novena di preparazione al 2 luglio, sarà proprio rivolto a Maria e alla Sacra famiglia di Nazareth che ci insegna che Dio viene ad abitare nelle nostre case e nelle nostre famiglie, che nella quotidianità e nella ripetitività dei gesti possiamo realizzare il Regno, fare un'esperienza mistica, crescere nella conoscenza di Dio. Potremmo davvero elaborare una teologia del cucinare e del mangiare insieme, un trattato mistico del seguire i figli nei loro compiti, una spiritualità del mutuo da pagare, ecc...

Affidiamo a Dio, per intercessione di Maria, le nostre famiglie concrete, con le preoccupazioni e le speranze, con tutta la fatica e la gioia, le contraddizioni e le povertà, le emozioni e il bene che ci sappiamo dare, i nostri sogni. E tutti insieme affidiamo anche la nostra famiglia parrocchiale perché sia un luogo di fraternità dove ognuno si senta sempre più accolto, ascoltato, realizzato.

Vi invito tutti a pregare per queste intenzioni anche utilizzando le parole della preghiera dell'Incontro mondiale delle Famiglie che trovate a pagina 2.

Auguro a tutti una serena estate!



TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Giovanni 14,15-16 – 16,5-6 - 16,23-24

¹⁵Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. ¹⁶Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre. ⁵Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? ⁶Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. ²³Nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. ²⁴Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

“Ora vado da colui che mi ha mandato... Dove vai? ...la tristezza ha riempito il vostro cuore.” L’assenza, il vuoto, è un’esperienza che umanamente nessuno vorrebbe dover affrontare perché generalmente ci spaventa e ci intristisce, eppure il Signore ci invita a trovare anche in questo vuoto il lato positivo. Il vuoto non è più un vuoto, ma diventa lo spazio dove accogliere e lasciare agire lo Spirito che verrà subito dopo la sua partenza. Devo subito confessarvi che lo Spirito Santo è il mio “tallone d’Achille”, anzi, molto più di un solo tallone, infatti con la terza persona della Santissima Trinità ho più di qualche difficoltà. Ho iniziato pregando la Madonna perché, come mamma amorevole, mi sembrava una figura “accessibile” per cui avevo chiaro che, come alle nozze di Cana, avrebbe pensato lei a mettersi in contatto con il suo adorato Figlio. Dopo le esperienze di Lourdes, ho scoperto che, con la sua presenza “fuori dalla grotta”, Maria avrebbe sicuramente portato le mie preghiere a Gesù ma senza mai prenderne il posto, infatti la centralità di quella grotta era e rimane la fonte all’interno, Cristo. Ecco allora che, non senza fatica e sentendomi profondamente indegna, (e indegna ti sentirai sempre fino a quando scopri che è Cristo a renderti degna e non tu) ho iniziato a rivolgere direttamente a Lui le mie preghiere di richiesta, di consolazione e di affidamento. Fino ad ora però, non avevo mai preso in considerazione di pregare il Figlio perché intercedesse per me presso il Padre (fatto che davo per scontato) e soprattutto trovavo difficilissimo rivolgermi allo Spirito Santo che ritengo la “la terza persona” più inaccessibile della mia vita. Un giorno so che dovrò rispondere delle stupidaggini che penso: credo che rientrino nella mia smania di inquadrare tutto in schemi perfetti e funzionanti per avere dei risultati certi...ma come già sapete, le nostre regole non funzionano con Dio! Nel Vangelo la risposta: “Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre.” È l’invito ad affidare la tua vita al Padre e viceversa il Padre mi arrivi il Consolatore, il cui nome è la certezza di avere qualcuno che si occupi di me, qualcuno che, nella buona e nella cattiva sorte, mi cammina accanto. Non contenta però, non riuscendo a capire a fondo la necessità di affidare al Figlio la preghiera per il Padre, ho interpellato don Giuseppe che, in qualità di vice-pastore, ha provato a spiegarmi che il Padre dona tutto sé stesso al Figlio e viceversa il Figlio dona tutto sé stesso al Padre e in quel “tutto” generano una sola cosa, un solo immenso Amore, che è una persona, la terza, cioè lo Spirito Santo. Che gioia! Quindi, oltre le mie infedeltà, oltre la mia cocciutaggine, oltre i miei evidenti limiti, il Signore pregando il Padre genera un flusso d’amore così forte da diventare una cosa sola con lo Spirito; ed è proprio di questo amore che ho bisogno. Sarà lui, lo Spirito, a riempire le mie voragini e a compiere quello che io, con tutti i miei poveri sforzi, non potrei mai realizzare. Senza lo Spirito, non potrei mai perdonare i miei figli dopo una giornata passata a litigare, o perdonare il mio prossimo che mi ha fatto un torto: grande è il fossato che il mio orgoglio scava tra me e gli altri che, a volte, considero ingombranti e fastidiosi. Senza lo Spirito, mi limiterei a rispondere a chi me lo chiede che “si tira avanti”, invece di dire che “va tutto bene”. Senza lo Spirito, non riuscirei mai a trovare nella Bibbia, un testo scritto più di 2000 anni fa, parole che possano dire ancora qualcosa alla mia vita oggi. Prega tu Signore il Padre incessantemente, perché il mio amore è poca cosa, la mia costanza è imbarazzante e la mia pazienza è nulla. Pregalo tu Signore, perché quell’Amore prenda dimora in me secondo la tua Parola, apra gli occhi a ciò che non vedo, cambi il colore dello sguardo posato sulle persone che affollano le mie giornate, sulle situazioni che mi riempiono di dubbi e paure. Pregalo tu Signore, affinché anche in un fragile vaso di coccio come sono io, possa trovare posto un compagno di viaggio così prezioso. Pregalo tu Signore, perché nella carezza confortante di Dio possa cogliere questa presenza silenziosa che è lo Spirito Santo. Possa questa carezza essere la mano del Figlio che mi conduce, l’abbraccio del Padre che mi accoglie e l’Amore dello Spirito che mi fa entrare a far parte di quel divino “tutto”.

Ti ringrazio Signore perché quest'anno la recita della sequenza di Pentecoste ha avuto per me un significato diverso, ed è stata una sorpresa bellissima. Se nella fatica ho trovato ristoro, se nel pianto ho trovato conforto, se nel dolore ho trovato sollievo, se ho capito che senza di Te non potrei far nulla e che senza la tua forza vivrei solo nel peccato significa che, forse, il mio "illustre sconosciuto" tanto sconosciuto non è! Magari era in "incognito" ed io ho faticato a scorgerlo, ma ora sono certa che già da un po' sta cambiando la mia vita. Se ripenso a tutte le volte che mi sono capitati degli eventi esattamente nel posto giusto e al momento giusto; a quando ho avuto un incontro con qualcuno inaspettato ma significativo, alle volte in cui la Tua Parola ha risposto immediatamente ai miei dubbi...mi accorgo che quella che per alcuni si chiama fortuna o è frutto del caso, per me, oggi, è la certezza di una presenza che si chiama Spirito Santo.



DI SANTELLA IN SANTELLA

Nell'ultimo nostro numero abbiamo parlato del restauro della santella in via Sarnico finanziato dalle locali Sezioni Avis e Aido. Ed ecco che sull'onda di quella lodevole iniziativa si sono messe in moto tutta una serie di progetti finalizzati al recupero delle "edicole votive" sparse qua e là nel nostro comu-

ne. Già si parla di un prossimo recupero dell'affresco della santella di San Giovanni Nepomuceno presso l'omonimo ponte di San Giovanni che, al contrario della struttura muraria sistemata alcuni anni fa, risulta molto compromesso. Inoltre è in previsione anche il recupero dell'affresco di Cristo Buon Pastore posto all'esterno della chiesina del Cacciamatta, sul lato di via Rino. Ma, si sa, cosa trascina cosa ed ecco che nella foto vediamo all'opera i signori Foresti Omar e Bellusco Felice, che hanno casa nelle vicinanze, che hanno provveduto di loro spontanea iniziativa alla sistemazione muraria della santella in via San Rocco dedicata alla Madonna del Carmelo e già ristrutturata anni fa, a cura di due famiglie del posto, quando vennero costruite le diverse case che sorgono lì attorno. I due ci segnalano che l'affresco è in condizioni di degrado e ci hanno coinvolto per trovare i fondi per far intervenire una restauratrice per il suo recupero. Vedremo di fare qualcosa. Guardando però questa foto (come anche quella della santella in via Sarnico) ci sorge spontanea una domanda: chi avrà avuto, ai tempi, la brillante idea di far collocare i "pali della luce" proprio accanto alle due santelle???

AI TEMPI

Rubrica di ricordi edilizi ma domesticamente religiosi

Tavernola

Sto ammirando il bellissimo plastico di Elio Foresti, esposto sotto il portichetto sovrastato dalla loggetta dell'antica casa ristrutturata, che oggi fa parte dell'Oratorio; mentre osservo come è stato ricostruito con dovizia di particolari e senso delle proporzioni il centro storico del nostro paese, non posso che ripensare alla Tavernola del secondo dopoguerra, agli edifici rimasti ed a quelli demoliti o trasformati, e soprattutto a come erano un tempo le case, le strade e le persone che le animavano.

La visione d'insieme e gli edifici che identificano il nostro paese - la chiesa, la torre, la scuola elementare e l'ex orfanatrofio Cacciamatta - sostanzialmente sono rimasti uguali, eppure il centro storico non è più quello di una volta.

Già il luogo in cui mi trovo, una volta era una casa abitata da parecchie famiglie, che attingevano l'acqua al pozzo freatico, ormai asciutto ma ancora ben conservato nella sua struttura; gli abitanti della cà de la cesa erano i primi ad accorrere ai riti religiosi al suono dei buti, la campanella sopra la facciata della chiesa, che suonava per le cerimonie giornaliere per le quali non si scomodavano le grandi campane della torre.

Erano subito seguiti da tutti gli altri, che arrivavano dal resto di via Canali (attuale via Marconi), da via Chiesa e via Pero, da via Orti e via Mulini, via Valle, via Rino, Piazza Sopra e via Roma.

E così, terminata la Messa ed il rosario serali, soprattutto nella bella stagione, il sagrato si riempiva di bambini che giocavano, di donne che chiacchieravano e di uomini che brontolavano. Tutto il giorno attraverso il sagrato c'era un via vai di gente, perché non solo le case erano densamente abitate da famiglie spesso numerose, ma proprio intorno alla chiesa c'erano i negozi principali, dall'edicola, ai generi alimentari, pane, frutta e verdura, carne, all'abbigliamento, scarpe ed accessori; completavano l'insieme un negozio di articoli casalinghi, una cartoleria e libreria ed una profumeria.

A Tavernola in pratica non mancava niente, c'erano persino i laboratori di sartoria, gli aggiustabiciclette e gli orologiai.

C'erano anche gli animali, polli e tacchini che tranquillamente razzolavano per la strada e che venivano portati dai ragazzini a pascolare nei pressi del cimitero, c'erano i maiali alloggiati in minuscoli porcili, attualmente trasformati in ripostigli o in locali per i contatori della luce e del gas. C'era anche chi aveva le capre, ricoverate in piccole stalle nei cortili ed alle quali si accedeva passando dalla cucina e c'era anche chi aveva la camera da letto con vista sul pollaio e magari si trovava l'uovo fresco depositato sul cuscino. Chi non aveva il pozzo, prendeva l'acqua alle varie fontanine - le più frequentate erano quelle di via Pero e del Rì ormai entrambe scomparse - e chi non aveva il gabinetto, oltre al classico vaso da notte che troneggiava sotto i letti o nei comodini, ricorreva alla grande turca del cortile delle Suore al Cacciamatta, dove oggi si trova il Centro Anziani.

Luoghi di ritrovo, eminentemente maschili, erano poi le osterie, anche quelle scomparse e delle quali la più frequentata in estate aveva una bella pergola ed il girello delle bocce. Le donne, oltre che al lago per il bucato, si ritrovavano nelle rispettive case e certe cucine, ai tempi, erano più popolate dell'attuale scuola dell'infanzia, perché ogni donna aveva la prole al seguito e, mentre una faceva la scarpeta, un'altra aiutava i piccoli nei com-



Il centro storico di Tavernola qualche decennio fa: si noti l'antica "cà dela cesa", oggi inglobata nell'oratorio.

piti e un'altra ancora rammendava i scalfari.

La maggior parte delle case erano povere, a volte le cucine erano pavimentate con il risol ed era un segno di distinzione avere il pavimento come quello delle scuole, con le mattonelle ad esagono regolare disposte in disegni vari. L'unico locale riscaldato era la cucina, le abitazioni più moderne avevano la stufa al posto del camino, il bagno si faceva nel mastello iniziando dal figlio più piccolo, che di solito era il meno sporco, ed i capelli si asciugavano inclinando la testa all'indietro vicino alla stufa.

Ogni casa però aveva il crocifisso in cucina, il quadro della Sacra Famiglia sopra il lettone e quello del Sacro Cuore in corridoio, quando c'era il corridoio. Le famiglie più facoltose, ma anche le poteegie per le quali era spesso l'unico oggetto semiprezioso, avevano Maria Bambina o il Bambin di Praga sul comò, coperti da una campana di vetro, oppure la Madonna di Lourdes sopra una mensola; per inciso, alcune Poteege abitavano in un'unica stanza, che definire monolocale sarebbe un eufemismo.

La privacy era un concetto sconosciuto anche a chi sapeva l'inglese e la povertà ed il sovraffollamento delle case inducevano di conseguenza grandi e piccoli a vivere il più possibile all'aperto. La Tavernola di allora, senza comodità, senza strade asfaltate, senza macchine, moto e motorini, senza telefoni, e prima della guerra anche senza luce e senza acqua potabile, ma con le case tutte abitate, con gli orticelli coltivati anche lungo la valle del Rino, con il lago pulito ed un caratteristico porto, con una sfilata di portoni ad arco che abbellivano il centro storico, ci sarebbe apparsa oggi come uno dei borghi che tanto attirano il turismo lento, ricca solo delle sue bellezze naturali e di uomini, donne e soprattutto di bambini.

Maria Foresti



CAMPETTO ORATORIO

Con grande gioia di tutti, piccoli e grandi, il campo dell'Oratorio ha un nuovo manto di erba sintetica. Da tempo il fondo versava in cattive condizioni ma, affrontare una spesa del genere, nella gestione economica della parrocchia gravata dal mutuo, non era certo una priorità. Però non erano sicuramente dello stesso avviso lo stuolo di ragazzi (e non solo) che ogni giorno lo utilizzano, i giocatori del "Torneo dell'Amicizia" e anche coloro che si prodigano per far sì che l'Oratorio, con tutti i suoi spazi e servizi, sia per tutti un luogo bello, accogliente e pulito. Le belle intenzioni però non sempre si possono realizzare se le risorse economiche non lo permettono. Se siamo riusciti a realizzare questo progetto è stato grazie al generoso contributo della Fondazione Buonomo Cacciamatta che da sempre è attenta ai ragazzi ed alla realtà del nostro Oratorio. Grazie di cuore da parte di tutta la comunità a tutti coloro che si sono prodigati per la realizzazione di questo sogno.

don Giuseppe

INTERVISTA A ELIO FORESTI

Autore del grande plastico raffigurante Tavernola fronte lago
(a cura di Rosario Foresti)

Da alcuni mesi è stato collocato sotto il porticato della casa dell'oratorio, verso la chiesa, lo straordinario capolavoro realizzato dal nostro compaesano Elio che raffigura e riproduce, esattamente in scala, gli edifici sul fronte lago di Tavernola: un lavoro "certosino e amanuense" durato anni e che avrebbe titolo a ben altra collocazione e valorizzazione. Nell'ultima domanda dell'intervista chiediamo a Elio il messaggio che ha voluto mandare con questa sua opera. Ecco, invece il messaggio che noi vogliamo mandare con quest'intervista è questo ed è rivolto all'Amministrazione Comunale: troviamogli un posto, magari perché no, proprio sul fronte lago, dove tutti, tavernolesi e forestieri, lo possano ammirare perché è "un'opera d'arte" e davvero merita di essere posto in bella vista!!!



1) Elio, quando ti è venuta la grande idea di questo straordinario plastico?

L'idea mi è venuta verso i trent'anni ma allora, siccome naturalmente lavoravo, pensavo che non sarei mai riuscito a realizzare questo progetto e quindi a quei tempi accantonai sia l'idea che il progetto.

2) Quando e come hai deciso di rimetterti all'opera?

Ho ripreso in mano il progetto a marzo 2017, mi ricordo che stavo smantellando il presepio e i miei nipoti Stefano e Samuele mi hanno chiesto di costruire delle casette da inserire nel loro prossimo presepio. Da lì mi è tornato in mente quel mio "sogno" di gioventù, cioè la realizzazione del plastico. Da marzo a dicembre 2017 ho costruito il primo pezzo, dalla casa Tiraboschi a casa mia e anche con l'aggiunta della chiesa parrocchiale. A Natale quel primo pezzo fu esposto vicino alla chiesa con le statuine del presepio. Tutto il resto è stato costruito in seguito, fino a maggio 2021, quando ho concluso il lavoro.

3) Ci saranno volute centinaia e centinaia di ore per realizzarlo...

Le ore sono state veramente molte, ma non le saprei quantificare in modo preciso. Non ho sicuramente lavorato in continuità per tutto questo tempo, ci sono stati giorni e anche mesi che non lavoravo per vari motivi, vuoi per la difficoltà a reperire i materiali, vuoi per varie indecisioni sulla corretta esecuzione dei lavori e anche, a volte, per problemi di salute.

4) Quali materiali hai usato per la sua realizzazione?

Ne ho usati un sacco e molti di riciclaggio: compensato, balsa, reti metalliche, vetro, plastica, stoffa, carta, colla, figuranti, ecc...A proposito di riciclaggio mi piace ricordare che per le grondaie dei tetti ho riciclato i telai degli ombrelli dei bimbi.

5) Hai avuto difficoltà a reperire tutte le "materie prime" necessarie per l'opera?

Alcuni materiali sono stati veramente difficili da reperire, ad esempio i tetti delle case: per finirli abbiamo dovuto andare, io e mia moglie Luisa ma in modo particolare tua figlia Mariella, che qui ringrazio, alla ricerca in internet. I figuranti della banda ad esempio li abbiamo trovati in America ed i lampioni in Spagna.

6) Quali "pezzi" ti hanno messo maggiormente in difficoltà o ti hanno fatto più sudare nella loro costruzione?

La chiesa è uno dei pezzi più riusciti del plastico ma è anche quello che mi ha fatto sudare le proverbiali sette camicie e qualche volta ha rischiato anche di farmi perdere la pazienza, ma stavo costruendo una chiesa e allora...Poi particolarmente impegnativi e difficili sono stati anche le costruzioni dei serramenti fatti a mano e delle ringhiere.

7) Certamente avrai dovuto sostenere anche dei costi non indifferenti...

E' vero, le spese sono state abbastanza sostanziose ma tutto sommato sostenibili perché diluite nel tempo; poi devo anche dire che alcuni materiali mi sono stati regalati da amici.

8) Vista la mole di lavoro, mai avuto momenti di scoraggiamento?

Certamente ho avuto momenti di scoraggiamento, soprattutto dopo la prima esposizione a Natale 2017, ma ad ogni momento di scoraggiamento è sempre seguito l'incoraggiamento da parte di tanti amici e così sono riuscito a portare a termine il lavoro.

9) So che poi hai avuto difficoltà a trovare una giusta



collocazione al tuo capolavoro...

E' un plastico delicato che richiede spazio e protezione, abbiamo pensato di collocarlo in tanti posti ma c'era sempre un qualcosa che non andava e perciò quando il Parroco mi ha dato la sua disponibilità per metterlo, seppur provvisoriamente, sotto il porticato dell'oratorio accanto alla parrocchiale sono stato felicissimo. Colgo qui l'occasione per ringraziarlo.

10) Dove ti piacerebbe venisse collocato in modo definitivo?

Sarebbe bello fosse messo in un posto più visibile ed accessibile, dove possa essere un po' come una cartolina di presentazione del nostro bel paese.

11) Ci hai detto che diverse persone ti hanno offerto la loro collaborazione nell'ambito delle loro specifiche professioni. Li vuoi citare e ringraziare?

Certamente! Sono molte le persone che debbo ringraziare, spero di non dimenticare nessuno e se così fosse me ne scuso fin d'ora: in primis mia moglie Luisa per la pazienza e i consigli nel proseguo del lavoro; Domenico (Chico) e Carlo Foresti per il materiale fotografico; Gian Pietro Foresti che mi ha procurato la prima foto panoramica di Tavernola dalla quale ho iniziato i miei primi calcoli in scala del plastico; i geometri Fabio Soggetti e Claudio Sorosina che mi hanno messo a disposizione alcune planimetrie di edifici; Lorenzo Foresti che con la sua stampante tridimensionale mi ha costruito tutte le griglie e parte delle ringhiere e dei serramenti; poi ancora Giuseppe Zoppi, Cesare Martinelli, Arturo Foresti, Mariangela Consoli, Alfonso Bettoni, Giuseppe Consoli, Maria Danesi, Bartolucci Silvio ed infine anche la Cooperativa Il Battello.



12) L'Amministrazione Comunale ha recepito l'enorme

valore della tua opera?

Penso di sì visto che stanno pensando dove poterlo collocare.

13) Anche il tuo compianto fratello Gabriele, nostro ex Sindaco, ne sarebbe orgoglioso...

Sicuramente sì, come lo è sempre stato di ogni cittadino di Tavernola che valorizzava il nostro bel paese e non a caso uno dei suoi libri si intitola "Ringrazio Iddio di avermi fatto nascere qui".

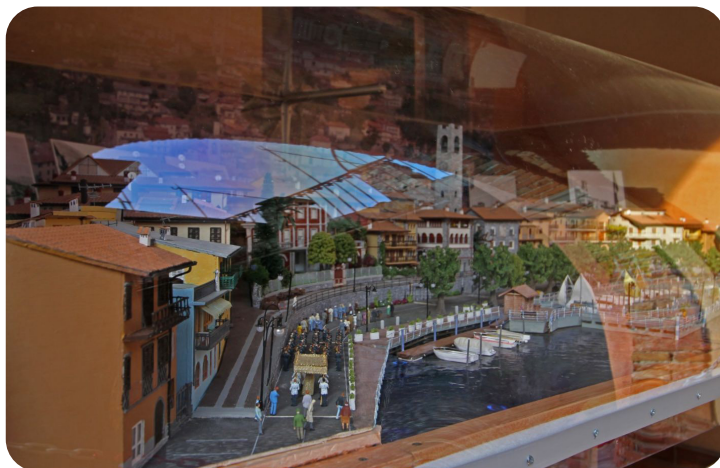
14) Nella tua opera credo si rifletta il tuo amore per il nostro paese...

Come si fa a non amare un paese nel quale sei nato e ci vivi, che ha solo duemila abitanti ma così tante associazioni di volontariato: Banda, Coro, Protezione Civile, Oratorio, Polisportiva, Gruppo Teatrale, Unitalsi, Avis, Aido, Admo, Pro Loco, Centro Anziani ed altre che ora non ricordo. Tutto questo dimostra che noi tavernolesi siamo persone generose, che pensiamo agli altri, che collaboriamo tra di noi e in un ambiente così è bello viverci.

15) Hai pensato di voler dedicare a qualche persona in particolare il tuo lavoro?

Certamente! Dedico questo mio lavoro ad alcune persone che hanno dato molto al nostro paese, non saranno certamente le uniche, ma queste per me sono state particolarmente importanti:

- **a mio fratello Gianni** per il suo grande impegno civico e sociale profuso sia nel Corpo Musicale di Tavernola che nel Sindacato;
- **a mio fratello Gabriele** per il suo ventennale impegno come Amministratore Comunale (di cui 10 da Primo Cittadino) e per il contributo storico culturale dato al nostro paese con i suoi libri;
- **a Giovanni Guatteri**, farmacista e Presidente della Banda per più di trent'anni, di cui ho un ricordo particolare che qui voglio condividere. Pochi giorni prima della sua dipartita, convocò il Direttivo e alcuni membri anziani della banda a casa sua per esternarci le sue ultime volontà. In quella toccante occasione diede le dimissioni da Presidente (naturalmente da noi al momento respinte), nominò vice-Presidente Pasquale Foresti e ci diede consigli per il futuro della Banda. Poi chiamò tutti i suoi familiari e davanti a loro consegnò un sostanzioso contributo economico per la Banda. Infine, stanco e provato, ci salutò uno per uno. Era veramente una "persona di grande statura morale", come scrisse di lui Pasquale nel suo libro sulla Banda. Giovanni Guatteri è stato un Tavernolese a tutti gli effetti;
- **a Pasquale Foresti**, amante della musica e per qual-



che anno anche lui Presidente della Banda nonché suo grande finanziatore. Imprenditore nel settore delle guarnizioni, nelle assunzioni del personale spesso privilegiava l'aspetto umano alla professionalità proprio per la sua grande generosità e capacità a comprendere anche le situazioni familiari e personali più delicate, andando ben aldilà del puro interesse aziendale;

- **a Gabriella Formenti**, per tutti noi tavernolesi "la dottoressa", per la sua dedizione e la sua disponibilità che andava anche oltre il suo orario di lavoro: per tanti di noi più che un medico una cara amica.



16) Infine: quale messaggio ti piacerebbe venisse recepito dai tavernolesi, giovani e meno giovani, per mezzo di questa tua straordinaria testimonianza artistica?

Il messaggio che trasmetto e voglio trasmettere con la mia opera è l'amore per il nostro paese. Ai nostri giovani e ai miei nipoti consiglio naturalmente di impegnarsi nello studio e nel lavoro, ma ricordo loro che altrettanto e forse più importante è dedicarsi agli altri, collaborare con gli altri, impegnarsi nel campo sociale in qualsiasi modo, anche semplicemente entrando in una delle tante associazioni di volontariato che operano nel nostro paese. Da soli e chiusi nel proprio piccolo mondo non si va da nessuna parte!

...e l'amore per il nostro paese, la collaborazione fra le persone e la solidarietà sono un po' anche quello che animano lo spirito del nostro Naet, nato per essere un punto d'incontro per tutti coloro che amano Tavernola, come esattamente e con grande maestria hai dimostrato tu, carissimo Elio. Ci auguriamo adesso che la tua testimonianza d'attaccamento e d'amore al nostro territorio sia uno stimolo per tutti i giovani tavernolesi in modo che, anche negli anni a venire, tengano sempre alto il nome del nostro piccolo paese, incoraggiati in questo da testimonianze culturali ed artistiche, come la tua, che sono e devono essere uno sprono per tutti noi.

A nome di tutti i tavernolesi, grazie Elio!!!



Nella foto vediamo la nostra carissima Marietta, ora ospite della RSA Cacciamatta di Tavernola e ormai prossima a spegnere le 102 candeline, circondata dall'affetto di diverse sue compaesane che operano nella struttura. Il 25 luglio, giorno del tuo compleanno, saremo tutti su a festeggiarti!!! Carissimi e affettuosissimi saluti da tutta la Redazione del Naet!!!



DOMENICA 8 MAGGIO: PRIME COMUNIONI IN PARROCCHIA



DOMENICA 5 GIUGNO: CRESIME IN PARROCCHIA



PRIME CONFESSIONI

Domenica 24 aprile 19 bambini di seconda elementare della nostra comunità di Tavernola hanno ricevuto il Sacramento della Riconciliazione.

La preparazione di questo incontro speciale con la misericordia di Dio, ha avuto inizio con la celebrazione della S.Messa di sabato 23 aprile alle ore 18, nella quale i bambini hanno pregato con la comunità e offerto doni in segno di gioia e ringraziamento.

Nel pomeriggio della domenica, alle ore 15, si sono poi ritrovati in Chiesa sempre accompagnati dai loro genitori, dove hanno ripercorso con don Giuseppe e le catechiste la parabola del Figliol Prodigo, meditando le varie parti del Vangelo attraverso un dialogo tra loro e il parroco, e analizzando il significato di quanto avrebbero ricevuto mediante il Sacramento della Prima Confessione. Il simbolo che li ha guidati è stata una veste bianca, quella del Battesimo, che viene "macchiata" dagli sbagli e dagli errori che possiamo fare nella nostra quotidianità.

Su questa veste infatti i bambini hanno prima incollato le "macchie", per poi immergersi nel silenzio dell'esame di coscienza. Al termine del loro singolo incontro con il Padre Misericordioso e aver ricevuto la loro prima assoluzione, hanno tolto una macchia di peccato dalla veste, sostituendola con il fiore colorato del Buon Proposito: si sono quindi "RIVESTITI DEL SUO AMORE"! Un grazie, oltre ovviamente a don Giuseppe per la preparazione speciale di questo rito, va a tutti i bambini, che con i loro timori e la loro emozione di quel giorno, ma soprattutto con il loro entusiasmo e la gioia finale, hanno ravvivato e valorizzato l'importanza del Sacramento della Riconciliazione con Dio, che è manifestazione del Suo grande Amore per tutti noi!

Auguri ai nostri bambini!

Le catechiste



Domenica 19 giugno
50° anniversario di matrimonio di Bal-
docchi Palmiro e Colosio Maria Pasqua
- Pioggia Ernesto e Sorosina Marghe-
rita.

Auguri da tutta la redazione de Ol Naet.

ORATORIAMO

a cura di Nadia e Paola



Domenica 5 giugno ...la fine della scuola si avvicina così la classe prima elementare si è ritrovata in oratorio per una pizzata di fine anno scolastico.



Venerdì 13 maggio la classe 4^a elementare con le rispettive famiglie, si è ritrovata con le catechiste, Maria ed Alessia, e con don Giuseppe al ristorante la Sirena per una pizza in compagnia.

Al termine tutti in oratorio per il taglio delle gustosissime torte preparate dalle mamme e per una serata all'insegna del karaoke.



Sabato 28 maggio, dopo un pomeriggio di giochi e la partecipazione alla S. Messa per la chiusura dell'anno catechistico, parecchie famiglie si sono date appuntamento in oratorio per una cena in compagnia a base di pane e strinù.



Giovedì 2 giugno esordienti ed allieve della pallavolo si sono ritrovate in oratorio con le allenatrici Alice e Miriana per festeggiare la conclusione dell'anno sportivo.

Giovedì 2 giugno 2022. A Bergamo premiazione della squadra vincente del campionato di calcio 2021/22 C.S.I., categoria "pulcini a 7": la nostra... "Tavernola blu"!!!



Mercoledì 1 giugno tutti gli studenti della scuola secondaria di Tavernola, accompagnati dai loro insegnanti, hanno partecipato alla ricorrenza del 2 giugno davanti al monumento dei caduti nel giardino comunale.

Giornata del "Verde Pulito" - 30 aprile 2022

Sabato 30 aprile, dopo lo stop forzato della pandemia, gli allievi delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria di Primo Grado sono stati protagonisti della giornata del "Verde Pulito", iniziativa patrocinata dalla Protezione Civile di Tavernola. Il progetto, che ormai si svolge da anni sul nostro territorio ed è sostenuto dal nostro Istituto, ha riscosso molto successo. Sotto l'occhio vigile del signor Francesco Morzenti, i ragazzi, divisi in squadre e coordinati dai volontari della Protezione Civile, hanno pulito la località "Casella" raccogliendo ogni sorta di rifiuto: dalle bottigliette di plastica lanciate da incauti ciclisti, alla spazzatura abbandonata incoscientemente da turisti di passaggio, al materiale inerte o di scarto. Gli allievi, cooperando con i volontari e i docenti accompagnatori, hanno svolto in modo egregio, serio, energico e proficuo il lavoro di riqualificazione della scarpata del monte e della sponda del lago. La giornata si è svolta in un clima favorevole che ha contribuito a rendere piacevole ed agevole l'attività fisica e didattica. Gli studenti si sono resi conto di come il nostro territorio, a vocazione turistica, sia purtroppo soggetto



alla scarsa attenzione e sensibilità di un'utenza a volte poco educata. Raccogliendo i rifiuti i ragazzi si sono sentiti utili e parte attiva nella tutela del proprio patrimonio naturale; i volontari della Protezione Civile poi hanno, col loro esempio, dimostrato come sia difficile mantenere in sicurezza o tener pulito l'ambiente: tuttavia i loro sacrifici sono un monito per risvegliare le coscienze di tutti, soprattutto di queste giovani generazioni che stanno dimostrando grande interesse verso l'ambiente anche in senso globale. I cambiamenti cominciano dai piccoli passi,

iniziano proprio da ciò che ci circonda. Il nostro Sebino, le sue acque, i suoi meravigliosi monti che gli fanno da corona, i prati che lo celebrano con la ricchezza del suolo e le sponde, sono un tesoro inestimabile che va difeso, mantenuto e anche coccolato. Al termine della giornata, alcuni dei nostri ragazzi hanno anche espresso la volontà di entrare a far parte della Protezione Civile. Lavorare fianco a fianco con il Signor Morzenti e i suoi volontari ha acceso in loro il desiderio di proteggere e migliorare l'ambiente; si sono sentiti custodi del loro territorio, scoprendo quanto sia importante la cooperazione per realizzare un progetto comune finalizzato al bene di tutti.

Prof.ssa Ilaria Loda



26 MAGGIO – 1 GIUGNO:
PELLEGRINAGGIO A LOURDES



Tantissimi auguri a SOGGETTI AUGUSTO che giovedì 9 giugno ha festeggiato i suoi 90 anni con la famiglia. Nella foto insieme al figlio, ai nipoti e ai parenti.

Tantissimi auguri da parte di tutta la Redazione del Naet alla signora Angela Balducci che il 10 aprile scorso è stata festeggiata dai parenti per i suoi meravigliosi 91 anni. Nella foto la vediamo circondata dall'affetto dei pronipoti che sicuramente sperano di festeggiare tante altre ricorrenze con la zia!!



Domenica 15 maggio i coniugi VINCENZA PEZZOTTI e ANTONIO FENAROLI hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio: augurissimi da parte della Redazione del Naet e...vi aspettiamo per ancora tantissimi di questi anniversari!!!

FESTA AVIS/AIDO

Domenica 29 maggio le locali Sezioni Avis e Aido hanno festeggiato rispettivamente i loro 55° e 45° anniversari di fondazione. Al mattino, prima della Messa in Parrocchia, è stata benedetta la santella in via Sarnico fatta restaurare dalle due associazioni per l'occasione: un modo originale, singolare e anche dalla forte valenza culturale per far sentire la propria presenza sul territorio. L'Avis ha inoltre in programma, negli anni a venire, la sistemazione degli affreschi della santella di San Giovanni Nepomuceno, che si trova in via Valle presso l'omonimo ponte, e di quella di via san Rocco, dedicata alla Madonna del Carmelo, posta dove la strada "lungo-

valle" si congiunge con via san Rocco. Dopo la



Messa, celebrata da don Giuseppe, la festa è proseguita nella sala teatro dell'oratorio dove, dopo i discorsi di rito delle autorità presenti, prima la Presidente Aido Valeria Tosoni ha ricordato i giovani tavernolesi che hanno donato gli organi, e poi quella dell'Avis Mariella Foresti ha rivolto un particolare ricordo alla Dottoressa Gabriella Formenti, indimenticata Direttrice Sanitaria dell'Avis, scomparsa recentemente, consegnando una targa ricordo al marito dottor Alessandro Napolitano, presente con tutti i suoi familiari. A seguire sono stati premiati molti soci avisini per le donazioni di sangue effettuate. Presente e ricordato dalle due Presidenti anche il signor Battista Susio, primo Presidente dell'Avis Tavernola e unico vivente tra i soci fondatori delle due Sezioni. Dulcis in fundo la giornata di festa si è conclusa nel salone bar dove i volontari dell'oratorio hanno lasciato stupefatti tutti i presenti con un gustosissimo ed originale rinfresco che è stato offerto dalla signora Dorothea Ginsig ved. Foresti che, dopo 28 anni di presenza nel nostro paese e dopo aver cantato al mattino per l'ultima volta alla messa nel coro

parrocchiale, ci lascia per tornare a Zurigo ed ha colto questa occasione per un saluto molto originale e tanto apprezzato da tutti.



Venerdì 6 maggio il nostro carissimo Luca ha festeggiato i suoi bellissimi 42 anni con gli amici e le educatrici del "Battello": tantissimi e vivissimi auguri di buon compleanno anche da tutta la Redazione del Naet!!!

Note dalla Banda

a cura di Maria Foresti

Primavera 2022

La Banda, superato il duro periodo COVID, ha ripreso con qualche "acciacco" le sue normali attività e le lezioni della scuola di musica sono tornate al consueto ritmo settimanale. I nostri musicanti hanno accompagnato i bimbi della Prima Comunione ed i ragazzi della Cresima, e si sono preparati per una bella stagione densa di impegni, tra cui quello molto importante del Raduno Interregionale dei Marinai d'Italia a Bergamo il 19 giugno. Due sono però gli eventi più significativi di questa primavera: innanzi tutto il primo concerto dell'anno, eseguito presso l'Auditorium di Predore il 3 giugno, su richiesta della locale Pro Loco, e che ha avuto un grande successo di pubblico, e poi l'atteso Saggio degli Allievi, che era sospeso da tre anni.

Il 25 maggio, presso l'Auditorium dell'Oratorio e presentati eccezionalmente quest'anno dal Maestro Vinicio Foresti, ragazzi e ragazze del nostro vivaio di musicanti si sono esibiti in pubblico, sotto lo sguardo premuroso dei loro insegnanti e con l'accompagnamento al pianoforte della Maestra Sara Marini.

Gli allievi della Banda non sono più così numerosi come una volta perché, si sa, si tratta di un'attività che richiede un impegno serio, sostenuto e continuativo nel tempo e proprio per questo motivo i ragazzi e le ragazze del Saggio meritano una particolare menzione, insieme a chi li ha istruiti.

Per la classe di Teoria e Solfeggio citiamo: Francesca Guatterì, Matteo Guatterì, Daniele Cristinelli, Lorenzo Foresti, Giorgia Archetti, Marianna Bagarelli, Isabella Fenaroli, Ambra Sacco; sono stati preparati dai Maestri Emanuele Guizzetti ed Agnese Fenaroli.

Per la classe di clarinetto, hanno dato prova dei loro progressi: Emma Bettoni, Emanuelle Lengane, Enrico Mussinelli, precisando che quest'ultimo ha già debuttato come giovane bandista al concerto di dicembre. Sono stati istruiti dal Maestro Emanuele Guizzetti.

Per la classe degli ottoni, hanno sostenuto il Saggio: Valentina Bettoni, Giorgio Bettoni, Alberto Balducchi, Germano Martinelli, Simone Foresti; sono stati seguiti dal Maestro Fabio Zanni.

Infine, ecco le allieve di flauto: Elena Gallizzioli, Marta Bettoni, Beatrice Foresti, Ester Ferrari; la loro giovane Maestra è Agnese Fenaroli.

Genitori, famigliari ed amici hanno ascoltato con attenzione mista ad un po' di comprensibile ansia, i pezzi suonati dagli Allievi, accompagnati quest'anno anche da alcuni dei "vecchi" della Banda; il tutto si è concluso con il rinfresco preparato dalle mamme dei futuri musicanti.

Auguriamo a questi bimbi e bimbe, ragazzi e ragazze, di portare avanti nel tempo questa loro passione per la musica, che richiede studio e sacrificio, ma che rende bella la vita propria e degli altri e auguriamo a tutta la comunità di Tavernola di vederli in divisa tra qualche anno a suonare ai concerti ed in sfilata per le vie del paese.



TANTISSIMI AUGURI A "DON BRUNO"!!!

Venerdì 6 maggio il nostro carissimo Vescovo "don Bruno" ha compiuto 99 anni, un traguardo prestigioso che ha festeggiato nella RSA Elisa Baldo di Gavardo (Bs) dove ora vive. Nella foto lo vediamo con il Parroco e con il Sindaco, don Giuseppe e Ioris, che non potevano certo mancare a questa ricorrenza. La Redazione del Naet si congratula con don Bruno e gli dà appuntamento per la grande festa dei 100!!! Riportiamo integralmente sotto l'articolo apparso il giorno del suo compleanno sul Giornale di Brescia, che riassume anche tutta la riconoscenza dei tavernolesi all'illustre concittadino.



LA RICORRENZA

Oggi il Vescovo emerito della nostra Diocesi compie 99 anni: una traccia che va da Giovanni XXIII e Paolo VI fino alla Capitale della cultura 2023 MONSIGNOR FORESTI, SEGNO DI INCONTRO TRA BRESCIA E BERGAMO

mons. Gabriele Filippini

Monsignor Bruno Foresti, Vescovo emerito di Brescia, oggi compie 99 anni. Tappa eccezionale che è di pochi e che permette di affacciarsi al traguardo del secolo. A ricordare questa data sono tre diocesi: quella nativa di Bergamo, Modena sua prima sede episcopale e Brescia che ha retto dal giugno del 1983 al gennaio del 1999.

Mons. Foresti da alcuni mesi è ospite della Rsa Elisa Baldo a Gavardo, amorevolmente assistito dalle Umili Serve. La festa di compleanno sarà semplicissima e consisterà principalmente nella celebrazione eucaristica con la presenza dei parenti più prossimi e di alcuni rappresentanti della diocesi di Brescia e di Bergamo. E questo fatto in sé stesso va oltre la cronaca e diviene un assunto storico e sociale di rilievo, soprattutto in vista del 2023, anno che vedrà la due città lombarde capitale della cultura.

Il loro abbinamento sembrava il frutto di una contingenza e della necessità di far fronte ai danni recati dalla pandemia da Covid 19. Ma non è così: le due città sono più unite di quanto si pensi, plasmate dagli stessi valori e dalla stessa storia. Insieme sono state salde nella «terra di san Marco» sotto la Serenissima Repubblica di Venezia. Le hanno unite l'arte, il commercio, la continuità del paesaggio. Ed anche le due Chiese hanno avuto scambi determinanti: ai diciannove anni del bergamasco mons.

Luigi Morstabilini sono seguiti i quindici di mons. Foresti. E non dobbiamo dimenticare nella seconda metà dell'Ottocento, i trentatré anni di episcopato del bergamasco mons. Girolamo Verzeri. E ora bresciano è il Vescovo di Bergamo mons. Francesco Beschi. Questo rapporto fa pensare al contributo dato alla storia della Chiesa del nostro tempo da parte delle due Diocesi. Non per nulla i pontefici del Concilio sono il bergamasco Roncalli e il bresciano Montini, entrambi grandi pastori del dialogo con la modernità.

Rimane vero che «i cugini bresciani e bergamaschi» a volte litigano, o come i biblici fratelli Giacobbe ed Esau si fanno sgambetti a causa della primogenitura. Ed è vero che l'indole delle due popolazioni si differenzia certamente. A questo proposito mons. Foresti era solito dire scherzosamente che «ci vogliono due bresciani per fare un bergamasco». Ma ciò che li unisce è molto di più di ciò che li divide e questo compleanno ne è una eloquente attestazione.

Bisogna, però, riconoscere che mons. Foresti è assente da Brescia dalla fine degli anni Novanta. Il suo episcopato fu coronato dalla seconda visita di Giovanni Paolo II a Brescia, venuto in ricordo di Paolo VI e per la beatificazione di Giuseppe Tovini. Molti bresciani fra i più

giovani, quindi, non sanno chi è mons. Foresti. Non sanno che è stato il Vescovo che giunse a Brescia in anni non facili con un suo stile libero, inedito e sorprendente, lontano da quello metodico, autocontrollato e preciso del conterraneo, mons. Morstabilini. Ma mons. Foresti è stato un pastore che ha amato tanto la terra bresciana e l'ha servita con passione, soffrendo per i grandi problemi

suscitati da radicali mutamenti: dal crollo della Democrazia Cristiana all'inizio del fenomeno migratorio, dalla scristianizzazione anche nelle parrocchie più piccole ai condizionamenti dei media. I suoi sono stati quindici anni fondamentali. Sarà difficile dimenticare i suoi allarmi per puntare i piedi e non scivolare sul piano inclinato della secolarizzazione e dell'allentamento morale, i suoi appelli ai giovani ad essere «pesci guizzanti e non girini»,

la sua vicinanza alle missioni, il suo stile di vita povero, semplice, disarmante, la sua parresia che non faceva distinzione di ruoli, la sua libertà verso tutti i poteri forti.

Mons. Foresti ha segnato in modo indelebile la storia di Brescia. Conosciuto o sconosciuto, è bene ricordarlo. La smemoratezza nei confronti di decenni appena passati non è mai fioriera di scelte illuminate. Ricordarlo è un dovere, per Brescia e per Bergamo, con gli auguri e la preghiera.

Il suo episcopato andò dal 1983 al 1999: resse la Diocesi in anni non facili e con un proprio stile libero e inedito



Martedì 31 maggio, durante e dopo la santa Messa delle ore 20, la comunità parrocchiale di Viadanica si è ritrovata attorno al Parroco don Alessandro per festeggiare il suo 25° anniversario di ordinazione. Naturalmente erano presenti anche diversi suoi parenti: nella foto lo vediamo infatti con (da sn) le cugine Piera e Romina, la zia Marcela, la mamma Eva e il fratello Giovanni. Da parte di tutta la redazione del Naet un grandissimo augurio perché tu possa svolgere al meglio ancora per tantissimi anni la tua missione sacerdotale!!!



UNA GIORNATA DIVERSA PER I NOSTRI RAGAZZI

Domenica 15 maggio i cresimandi della nostra parrocchia si sono recati al Sermig di Torino per una giornata di preparazione/formazione in vista del ricevimento del Sacramento della Confermazione. Il Sermig (letteralmente: Servizio Missionari Giovani), collocato in un vecchio arsenale di armi della città (ora "Arsenale della Pace") è stato fondato da Ernesto Olivero e conta un centinaio di aderenti: giovani, coppie di sposi e famiglie, monaci e monache e rivolge le sue attività per servizi a favore dei poveri, per la formazione dei

giovani con il desiderio di vivere il Vangelo. I nostri ragazzi, accompagnati dal Parroco e dalle catechiste, al mattino hanno visitato la struttura, partecipato alla santa Messa e poi, nel pomeriggio, si sono messi all'opera collaborando in attività di smistamento del materiale che ogni giorno viene donato in beneficenza. In conclusione: hanno trascorso una giornata diversa dal solito, hanno conosciuto una realtà impegnata su tanti fronti ma con l'unico fine di fare del bene a chi ha bisogno e certamente per tutti i partecipanti è stata un'esperienza positiva e formativa.



Domenica 1 maggio i ragazzi di terza elementare, in preparazione alla loro Prima Comunione, accompagnati dai loro genitori, dalle catechiste e dal nostro Parroco, si sono recati a Sotto il Monte Giovanni XXIII per una giornata di preparazione per ricevere il Sacramento dell'Eucarestia. Hanno visitato la casa natale del Papa e nel pomeriggio si sono recati nella vicina abbazia di Sant'Egidio dove don Giuseppe ha celebrato per tutti la santa Messa. Insomma, un modo diverso e particolare per motivare e stimolare questi nostri ragazzi ai loro impegni di bravi cristiani.



ROMA ARRIVIAMO... E CI TORNIAMO!

“Carissimi ragazzi e ragazze, benvenuti! Grazie di essere qui! Questa piazza attendeva da tempo di riempirsi della vostra presenza, dei vostri volti e del vostro entusiasmo” sono state le parole con cui Papa Francesco ha accolto i circa cinquantamila adolescenti provenienti da tutte le regioni italiane.

Negli scorsi mesi, il nostro Papa ha dato un appuntamento speciale, a lunedì 18 aprile, il giorno dopo Pasqua, al quale anche i nostri ragazzi – di Tavernola e Vigolo – non hanno voluto mancare. Dopo una Pasqua piena di gioia trascorsa attorno al tavolo della grande famiglia che è la nostra comunità, un pullman di ragazzi, accompagnato da un gruppetto di meno adolescenti ma pur sempre giovani, è partito all'alba alla volta di Roma, la città eterna. Il ritrovo era in piazza San Pietro, quella piazza che dopo quasi tre anni è tornata a colorarsi di migliaia di voci, che non vedevano l'ora di farsi sentire.

L'arrivo in Vaticano è stato da subito emozionante per i nostri ragazzi (e anche per noi adulti). Emozione. Tanta emozione. La prima volta in mezzo a così tanta gente dopo quasi tre anni (è stato sbalorditivo trovarsi in una piazza gremita di persone in cerca di uno spiraglio di libertà e spensieratezza, di cui la pandemia ha privato giovani e adulti per troppo tempo). La prima volta nella Capitale. La prima volta in pellegrinaggio. La prima volta in Piazza San Pietro. La Prima volta, soprattutto, di fronte al Pontefice. I nostri adolescenti hanno immortalato ogni dettaglio di quel pomeriggio: dai sorrisi dei compagni ai particolari delle statue presenti, passando per il regalo del Santo Padre. Eh sì, il nostro Pontefice ha portato tra noi anche due giovani cantanti italiani, Matteo Romano e Blanco con i quali abbiamo avuto la possibilità di cantare e far

arrivare in alto le nostre voci.

Puntuale come un orologio svizzero, Papa Francesco si è mostrato a bordo della papamobile (ecco un'altra prima volta: la papamobile dal vivo e non più dietro le schermo di un televisore), con la quale ha percorso più volte la Piazza, salutando i giovani, benediciendo i più piccini e ringraziando tutti i ragazzi che hanno accolto questo grande invito di festa. Il Pontefice è stato ricevuto tra le urla e le emozioni dei nostri ragazzi,



che spalleggiandosi e aiutandosi a vicenda hanno cercato di emergere dalla folla per poterlo vedere. Purtroppo la nostra posizione ci ha permesso solo di vedere Papa Francesco piccolo piccolo in una piazza tanto grande, ma la consapevolezza di essere a soli pochi metri da lui ha riempito di gioia e gratitudine i nostri cuori. L'incontro con il Papa è iniziato con la lettura del Vangelo, seguito da diversi commenti, canti e preghiere. Presa parola, il Pontefice ha ricordato la Pasqua, la pandemia e, soprattutto, ha speso parole importanti rispetto alla guerra in Ucraina e ai soprusi nel mondo. "L'Europa sta vivendo una guerra tremenda, mentre continuano in tante regioni della Terra ingiustizie e violenze che distruggono l'uomo e il pianeta. Spesso sono proprio i vostri coetanei a pagare il prezzo più alto: non solo la loro esistenza è compromessa e resa insicura, ma i loro sogni per il futuro sono calpestati. Tanti fratelli e sorelle attendono ancora la luce della Pasqua". Con queste parole, ci ha voluto ricordare come e quanto dobbiamo essere grati ogni giorno per tutto ciò che abbiamo, partendo dalla felicità e dalla libertà. Il Santo Padre ha cercato di lasciarci messaggi importanti sulla paura, la normalità di averne e l'importanza di dire "ho paura del buio!" a tutte le persone che ci circondano. Solo illuminando le nostre paure, ha detto, possiamo vincerle.



Il Vescovo di Roma ci ha poi chiesto di non perdere mai "il fiuto [...] il fiuto della realtà [...] il fiuto di dire questo è vero – questo non è vero – questo non va bene [...] il fiuto di trovare il Signore, il fiuto della verità". Il discorso si è concluso con un messaggio importante rivolto a tutti i giovani presenti, messaggio che inoltriamo a tutti i ragazzi della nostra comunità "Buttatevi nella vita! [...] ma non abbiate paura della vita, per favore! Abbiate paura della morte, della morte dell'anima, della morte del futuro, della chiusura del cuore: di questo abbiate paura. Della vita, no. La vita è bella, la vita è per viverla e per darla agli altri, la vita è per dividerla con gli altri, non per chiuderla in se stessa".

La mattina seguente, dopo esserci ricaricati, noi ragazzi di alcune diocesi lombarde abbiamo avuto la possibilità di partecipare alla messa all'interno della Basilica di San Pietro, presieduta dall'arcivescovo di Milano, Mario Enrico Delpini. Durante la celebrazione, oltre ai vescovi presenti, anche il nostro parroco ha potuto percorrere la navata e concelebrare la messa, sostenuto dai propri ragazzi che da lontano facevano il tifo per lui.

Il nostro viaggio non è però finito così. Il pellegrinaggio, infatti, ci ha permesso di visitare la capitale, una delle città più belle al mondo. In due giorni, e veramente pochissime ore, abbiamo potuto vedere Castel Sant'Angelo, Piazza Navona, il Pantheon, Piazza del Popolo, la Scalinata di Trinità dei Monti, l'Altare della Patria, il Circo Massimo, la Fontana di Trevi e, non poteva assolu-

tamente mancare, il Colosseo. E poi, stare a Roma vuol dire anche buon cibo: alcuni di noi hanno mangiato del buon gelato in una gelateria apparentemente famosa (dove sono stati anche i fratelli Weasley, protagonisti della saga di Harry Potter), altri hanno bevuto un buon caffè e altri ancora non si sono fatti mancare la vera carbonara. Insomma abbiamo unito il dovere al piacere, senza farci mancare assolutamente niente.

Abbiamo percorso a piedi e in pullman tanti chilometri e, seppur sia stato stancante, ritengo che sia stata una delle più belle esperienze mai fatte. Mi auguro che questo viaggio rimanga nei cuori dei nostri giovani e che in futuro possano pensare alla Pasqua del 2022 come il giorno in cui hanno fatto un'esperienza importante. Il giorno in cui sono stati circondati da ragazzi provenienti da tutta Italia. Il giorno in cui hanno provato un'emozione forte e indimenticabile, che potranno raccontare una volta adulti. Il giorno in cui hanno incontrato Papa Francesco.

Ci tenevo a ringraziare don Giuseppe che ha accolto l'invito e ci ha proposto il pellegrinaggio a Roma. Voglio ringraziare Mariella e Luisa che hanno permesso la realizzazione di tutto ciò, organizzando e accompagnando tutti noi ragazzi, e per essere state il punto di riferimento dei nostri giovani in tutti i momenti del nostro viaggio (e per esserlo anche durante tutto l'anno!). Ringrazio tutte le famiglie – genitori e ragazzi – che hanno accettato di partecipare. Ringrazio tutti gli accompagnatori, compresi i ragazzi di Castro che si sono impegnati nei confronti dei nostri adolescenti. Ci vediamo l'anno prossimo a Roma (o almeno speriamo!).

Piccole guide ... all'arboreto di Villa Elena!

Giovedì 5 maggio 2022 le classi 2^A e 3^A del Plesso della Scuola Secondaria di Primo Grado si sono recate presso Villa Elena per visitare l'orto botanico e assaporare una piccola avventura esotica. Accompagnati dalla preparatissima prof.ssa Maria Foresti, gli alunni hanno goduto di un tour estremamente accattivante.



Grande è stato lo stupore dei ragazzi appena hanno varcato la soglia della villa: davanti a loro si è presentato un microcosmo di specie arboree molto variegato. La professoressa Foresti, con la sua invidiabile dialettica, ha dettagliatamente informato i ragazzi circa le caratteristiche delle specie vegetali presenti nel parco e fornito informazioni anche curiose sulla costruzione e struttura della villa, sulla figura del professor Luigi

Fenaroli e su alcuni aneddoti relativi all'attività di ricerca del botanico. La visita guidata è stata molto suggestiva; camminare fra i vialetti di ghiaia bianca, ascoltare il calpestio dei propri passi, sentire il canto dei vari uccelli che hanno nidificato fra le fronde del parco, percorrere le scalette in pietra, sembrava proiettare il gruppo in una delle pagine dei romanzi di Emilio Salgari. Un angolo esotico a Tavernola: è stata un'emozione unica. Palmeti, bambù che sveltavano fieri verso l'alto, un ginkgo biloba che con la sua chioma oscurava il cielo, spinosi agrifogli che abbracciavano delicati mazzi di iris, felci lussureggianti e gruppi di sambuco che popolavano il sottobosco, sono stati motivo di fervida immaginazione per gli ospiti che si sono proiettati in una dimensione insolita e singolare. Accompagnati anche dal signor Mario Foresti, custode da più di 40 anni della villa, abbiamo goduto della vista panoramica di Tavernola e della torre campanaria che si stagliava contro un cielo grigio, a tratti plumbeo, che cercava di aprirsi in un rovescio d'acqua. Ogni tanto una spira di sole faceva capolino fra le nubi, tuttavia l'atmosfera quasi autunnale non ha impedito di fruire di questo gioiello botanico. L'arboreto ha regalato suoni, colori e profumi indescrivibili, inusuali, insoliti. Al termine del tour la prof.ssa Foresti, che ha infiammato i ragazzi presenti con il suo contagioso entusiasmo e la sua profonda conoscenza del regno vegetale, denotando ancora il suo forte attaccamento alla divulgazione del sapere scientifico, ha richiesto un feedback agli allievi della Secondaria. Molti fra i ragazzi hanno espresso la volontà di diventare "piccole guide", evidenziando la volontà di promuovere il proprio territorio e tutelare il patrimonio culturale tavernolese. Li attendiamo quindi in veste di "piccoli accompagnatori" per una "e-state" all'arboreto!

Prof.ssa Ilaria Loda



I MISTERI LUMINOSI A CORTINICA

Saranno collocati a breve nel Santuario di Cortinica gli affreschi raffiguranti i 5 Misteri Luminosi che vediamo nella foto. I quadri sono stati realizzati dall'artista Peruta Bernardo, nato a Bergamo nel 1973, che, dopo aver frequentato un percorso formativo con un noto ritrattista, si è specializzato nella pittura figurativa ed è autore di diverse apprezzate opere.

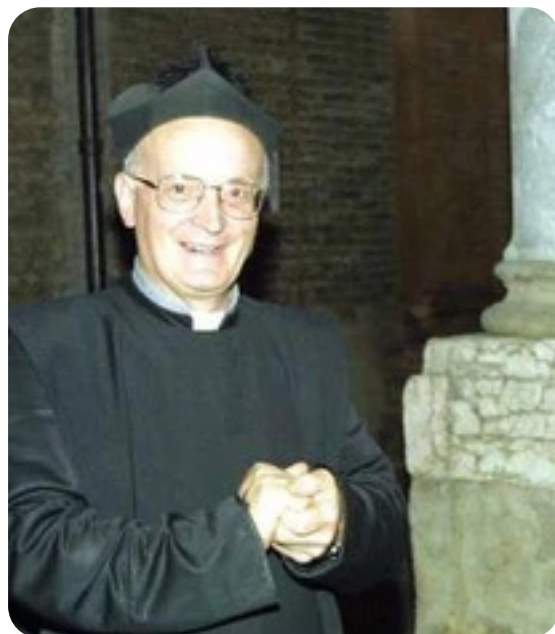
I Misteri Luminosi furono istituiti nel 2002 da Papa Giovanni Paolo II, che come è noto era molto devoto alla Madonna. Andarono ad aggiungersi ai Gaudiosi, Dolorosi e Gloriosi e vengono recitati di giovedì. In essi si contempla: 1) Il Battesimo di Gesù nel fiume Giordano; 2) Le nozze di Cana; 3) L'annuncio del Regno di Dio; 4) La Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor; 5) L'istituzione dell'Eucarestia.

Nel nostro Santuario dedicato alla Madonna di Cortinica si notava la loro mancanza: ecco allora che la sacrista Rossanna si è assunta il compito di raccogliere i fondi necessari per la realizzazione dei 5 quadretti raffiguranti questi Misteri e la sua "questua" ha ben presto raggiunto lo scopo grazie alla generosa contribuzione di alcuni "donatori" che preferiscono tenere nell'anonimato i loro nomi, ma giustamente vogliono mettere in risalto quello che è stato realizzato nella chiesa grazie alla loro generosità.

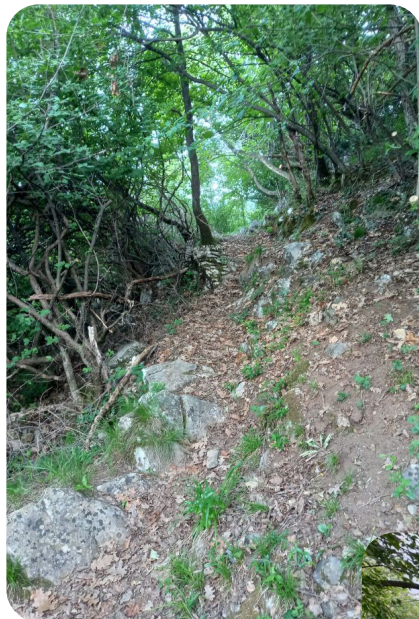


MEMORIA DON GREGORIO COLOSIO

Venerdì 13 maggio ha lasciato questa terra Don Gregorio Colosio, monaco benedettino che da moltissimi anni viveva a Modena nel monastero di San Pietro. Don (o "dom" come si usa per i benedettini) Gregorio, cugino tra l'altro del nostro parroco emerito don Vincenzo, era nato nel 1938 a Vigolo nella cascina "Vas", nella famiglia dei "Brati" ed era penultimo di 8 figli. Ora rimane in vita una sola sorella. I suoi genitori erano piccoli proprietari terreni, contadini che lavoravano sodo e che, secondo la tradizione bergamasca dei tempi, pregavano molto. Entrato in seminario nell'ordine dei Benedettini a 10 anni, fu ordinato sacerdote nel 1966 nella Basilica di San Pietro a Modena, città dove rimarrà poi per tutta la vita e dove, dal 1976 al 1983, condivise il suo cammino terreno con il nostro "don Bruno", in quegli anni Vescovo di Modena. Dopo aver insegnato in diverse scuole della zona, dal 1984 al 2004 fu parroco della parrocchia di San Pietro stessa. Sacerdote di grande generosità, ha speso la sua vita per il prossimo: ha formato i giovani della parrocchia, ha portato assistenza ai malati e si è sempre prodigato per gli immigrati. Nei suoi ultimi anni fu anche cappellano di ospedale. Qui ci piace ricordarlo per la sua particolare devozione alla Madonna di Cortinica cui era particolarmente devoto anche per la vicinanza del nostro santuario alla sua casa natia: il 2 luglio la sua presenza era infatti una consuetudine devozionale. Ora siamo certi che la Madonna di Cortinica lo avrà accolto e accompagnato nella gloria dei Santi.



RIPRISTINO "SENTIERO ALTO"



Segnaliamo con piacere l'impegno civico di alcuni volontari che si sono attivati per la pulizia e per il ripristino del "**Sentiero alto**", cioè il sentiero che unisce la località Antema alla fontana di "Löšé", posta in alto tra i boschi sopra la Moia, da dove poi si può proseguire per la cascina "Monte di Gallinarga" e andare a Predore percorrendo il "sentiero del Corno". Questi percorsi una volta erano molto frequentati perché le cascine sparse qua e là erano abitate dai contadini e dai cacciatori per diversi mesi all'anno. Ora con il progressivo abbandono di posti troppo scomodi sia da raggiungere che da lavorare, tanti sentieri purtroppo vanno scomparendo o sono già scomparsi. *"Sarebbe bello salvare almeno i più conosciuti"*, si sono detti i nostri volontari in questione che subito si sono messi all'opera. Ci pare doveroso ricordare i loro nomi: **Barbieri Dario** (coordinatore del gruppo), **Fenaroli Ezio** e **Danesi Vincenzo**. A tutti loro (e ad altri che hanno preferito l'anonimato) va il plauso della Redazione del Naet!!!



rf



FOTO STORICA: C'ERANO UNA VOLTA I SEMINARI PIENI....

Anni 50': il Cardinal Roncalli (futuro Papa Giovanni XXIII) in visita al seminario di Clusone, alla sua destra l'allora Rettore, il nostro "don Bruno".

Dopo l'ultima edizione de "Ol Naét", sul quale era stato pubblicato un articolo dal titolo "I Sciore", ho avuto rimostanze di persone che si sono sentite offese dalle parole di questo articolo, presentandomi una lettera con la richiesta che venisse pubblicata sull'edizione successiva. Sicuramente mi dispiaccio per l'accaduto e, quanto meno, mi pare giusto pubblicare la lettera oltre a porgere le scuse per le offese che tale articolo può aver arrecato.

Sinceramente, quando ho letto l'articolo, l'ho inquadrato come quelle reminiscenze storiche, a volte un po' romanzate in cui molte cose che un tempo erano la norma oggi sarebbero da procedimento penale: non voglio dilungarmi ma pensiamo anche solo alle bacchettate prese a scuola e, se saputo a casa, venivano rincarate dai genitori!

La lettera ricevuta mi ha fatto pensare che invece i tempi non sono poi così lontani e che ci possono essere persone toccate sul vivo e rinnovo loro le mie scuse.

Vi lascio alla lettera, della quale condivido diversi punti, ma mi sento di dissociarmi da altri, in particolare in quelli nei quali si attacca l'autrice dell'articolo, invitandola persino ad iniziare a dedicare il proprio tempo a fare il bene, cosa che penso faccia già da tanto tempo in vari ambiti civili e religiosi del nostro paese. Rinnovo la mia fiducia e ringrazio di cuore anche tutta la redazione per l'impegno profuso in questo strumento comunitario. Concludo ricordando alcune certezze: innanzitutto ognuno ha i propri difetti e le proprie virtù e può succedere di sbagliare, poi che del periodo in questione ognuno porta con sé i propri ricordi personali e, infine, che se il presente si fonda sul passato, Tavernola può ben dire di aver avuto un ottimo passato, in cui *Sciore* e *Poarecc* (o anche solo la gente comune) hanno contribuito a costruire la bella realtà di paese che ora stiamo vivendo!

Don Giuseppe

Rev. Parroco
Don Giuseppe Azzola

Tavernola, 26/04/2022

Oggetto: Bollettino parrocchiale di Aprile

Reverendo Parroco,

Mi rivolgo a lei quale responsabile della Parrocchia del nostro paese e quindi di tutto quanto ad essa inerente.

Ho ricevuto la sera prima di Pasqua una copia del Bollettino Parrocchiale del mese di Aprile e prima d'andare a dormire gli ho dato una scorsa poiché pensavo di trovare un articolo relativo alla scomparsa dell'amica, non solo mia ma di tanti altri, Dottoressa Gabriella Formenti e, perché no, trovare magari un articolo riguardante la recente accoglienza data dal nostro paese ad una famiglia ucraina.

Con mia grande sorpresa mi sono invece imbattuto in un articolo, I Sciore, apparentemente relativo a tempi ormai lontani ma che parlava invece di presunti costumi relativi agli anni 1950 e successivi.

Devo dire, in primo luogo che mai mi sarei aspettato di leggere, soprattutto in tempo pasquale, un articolo così pieno di odio, rancore, malafede e disinformazione su un giornale parrocchiale il cui scopo dovrebbe essere quello di promuovere l'amore, la pace e la comprensione tra i propri parrocchiani.

Entrando poi nel dettaglio temo che la scrivente dell'articolo non abbia attentamente verificato quanto dice le abbia raccontato la propria nonna relativo ai maltrattamenti ed alla "crudeltà" riservati al popolo da parte dei cosiddetti Sciore. Solo per fare qualche esempio, da quanto mi risulta, il pane nero non è mai stato prodotto a Tavernola ed è quindi difficile che sia stato dato come compenso alle lavandaie che facevano il bucato nel lago; lago, tra l'altro, ove tutti quelli che potevano facevano il bucato, non essendoci ancora le lavatrici. E chi non poteva farlo nel lago lo faceva nei torrenti, certamente con acque ancora più fredde, o nelle fontane pubbliche.

Ed ancora, immaginiamoci i Sciore a contare gli **acini** dei grappoli d'uva nelle vigne – quanto tempo e che pazienza! – e le ragazze cantare mentre raccoglievano la frutta per impedire loro di gustarne.

Forse se si evitasse di guardare il mondo cercandone solamente il male dando sfogo a risentimenti personali o ricercando la propria soddisfazione, si potrebbe scoprire che la verità è un'altra.

E che dire degli operai obbligati a prendere il salario **con le mà dré de la schena**, altrimenti.....? Per quanto ne so, ed ho qualche anno in più della redattrice dell'articolo, alle filandiere ed agli operai è sempre stato dato il giusto salario, così come scritto nelle leggi e nel vangelo, commisurato alle norme nel periodo vigenti e con gli accordi di volta in volta stipulati con i sindacati, e nessuno è mai stato **costretto** ad atti di servilismo.

Mi domando poi quale sia lo scopo di infangare la memoria di famiglie che hanno contribuito a creare posti di lavoro e quindi a migliorare le condizioni economiche del paese.

Non vorrei entrare nella parte relativa alla cosiddetta "colonizzazione" di Tavernola – liberata dall'ingombrante ed altezzosa presenza – e delle rive del lago, ma dai miei ricordi emerge un film completamente diverso. Un periodo in cui i giovani Tavernolesi facevano spensieratamente il bagno alla "Valle" o a "Le Gere", che oggi ahimè non esistono più, un periodo in cui gli odi di classe non esistevano ed in cui ciascuno frequentava, senza esclusioni, le persone con cui riusciva ad entrare in empatia. Forse l'ancestrale diffidenza di certi Tavernolesi nei confronti dei "Forestieri" (*a un can forestiere tutti quegli della contrada abbaiano adosso* dice Boccaccio) ha contribuito a creare quella difficoltà di familiarizzazione di cui l'autrice dell'articolo parla.

Ed allora infine mi chiedo, perché certe persone, che si professano "democraticamente religiose" invece di seminare odio e discordia non cercano di dedicare il loro tempo per il bene e l'amore aprendo gli occhi al mondo cercandone la bellezza e l'armonia come dovrebbe fare chi si professa cristiano.

Gli odiatori seriali lasciamoli a Facebook, ma la prego Reverendo, non accogliamoli sulle pagine del Bollettino della nostra parrocchia.

Distinti saluti,
Angelo Malfer
con

Patrizia Malfer, Nicoletta Malfer, Luisa Capuani, Laura Sassi.

P.S.: La prego gentilmente di voler pubblicare quanto sopra sul prossimo Bollettino.



SOLENNITÀ DELLA MADONNA DI CORTINICA 2022

NOVENA DI CORTINICA

- Venerdì 24 Giugno** ore 20,00: **Rosario** e **Messa**
- Sabato 25 Giugno** ore 15,00: **Animazione per bambini**
ore 17,00: **Benedizione dei bambini (0-6 anni)**
ore 18,00: **Messa prefestiva della domenica**
- Domenica 26 Giugno** **Giornata parrocchiale dell'Anziano e dell'Ammalato**
ore 15,30 - *sul sagrato*: **Rosario**
ore 16,00: **Messa con l'Unzione degli infermi***
(è sospesa la Messa al Santuario delle ore 18,00)
*(*chi desiderasse accostarsi al Sacramento dell'Unzione lo comunichi in precedenza al parroco 3495264232)*
- Lunedì 27 Giugno** ore 20,00: **Rosario** e **Messa**
- Martedì 28 Giugno** ore 20,00: **Rosario** e **Messa**
- Mercoledì 29 Giugno** **Solennità dei Santi Pietro e Paolo**
ore 20,00: **Rosario** e **Messa**
- Giovedì 30 Giugno** ore 20,00: **Rosario** e **Messa**
- Venerdì 1 Luglio** ore 20,15: **Processione con partenza dalla chiesa parrocchiale e dalla chiesa di San Michele verso il Santuario**
ore 21,00: **Messa**

FESTA DEL SANTUARIO DI CORTINICA

- Sabato 2 Luglio** ore 7,00: **Messa**
ore 9,00: **Messa**
dalle ore 9,00 alle ore 11,30: **Sarà presente un Sacerdote per le Confessioni**
ore 10,30: **Messa Solenne concelebrata dai preti nativi o che hanno operato a Tavernola, con anniversari di Ordinazione sacerdotale di Zamboni don Franco (65°), Testa don Annunzio e Galizzi don Giambattista (40°) e Martinelli don Alessandro (25°).**
ore 16,00: **Rosario**
ore 17,00: **Messa**
ore 19,00: **Messa prefestiva della domenica**
ore 20,30: **Concerto del Corpo musicale "Religio et Patria" al Santuario**

RINATI ALLA GRAZIA

**BATTESIMO IN
PARROCCHIA**

16 aprile 2022

JENNIFER A. in MARTINELLI**BATTESIMO IN PARROCCHIA**

16 aprile 2022

SACCO AMBRA

di Fabrizio e Fenaroli Laura



SI SONO UNITI IN MATRIMONIO



Chiesa di Santa Maria Maddalena

Tavernola Bergamasca, 2 giugno 2022

DANESI SERENA e ROGGERI RONNI

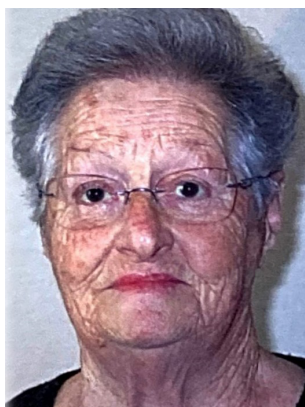


Chiesa di Santa Maria Maddalena

Tavernola Bergamasca, 4 giugno 2022

BETTONI ELENA e BRACCHI LUCA

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI IN PARROCCHIA



28.04.2022

TIRABOSCHI MARIA

ved. **SARTORI**

di anni 88

*Accoglila o Signore
nel tuo Regno
di pace e di giustizia.*



17.05.2022

MORZENTI ANGELO

di anni 82

*Nessuno muore sulla terra
finchè vive nel cuore
di chi resta.*



07.06.2022
FRASSI GIACOMO
 di anni 77

*Hai dedicato la tua vita al lavoro
 e alla famiglia che tanto amavi.
 Che il tuo riposo sia sereno
 come il tuo cuore fu buono.*

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



13.04.2022
BETTONI VALENTINO
 di anni 79

*A voi che mi avete tanto amato:
 non guardate la vita che lascio
 ma quella che comincio.*



15.04.2022
ZOPPI ERNESTA
 di anni 87

*Donale o Signore
 la pace eterna.*



13.05.2022
DON GREGORIO LUIGI COLOSIO
 di anni 84

*Cingiamo dunque i nostri fianchi
 con la fede e con la pratica delle
 buone opere, e guidati dal Vangelo
 camminiamo per le sue vie, per
 renderci degni di vedere Colui
 che ci chiama al suo Regno.*



19.05.2022
CARTA ELEONORA
 in **PIROMALLI**

di anni 81



06.06.2022
FORESTI MARIO (Giovanni)
 di anni 91

*Il Signore ti accolga
 nel suo Regno
 di bontà e giustizia.*



10.06.2022
BONOMELLI VITTORINA
 ved. **GAY**
 di anni 99

*Vivrai sempre nel cuore
 di quanti ti conobbero
 e ti vollero bene.*

Calendario ESTATE 2022



ORARI ESTIVI DELLE LITURGIE

Lunedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 20,00: Messa a San Pietro
Martedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia
Mercoledì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia ore 20,30: Rosario al Santuario
Giovedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia
Venerdì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia
Sabato	ore 16,00: Messa a Cambianica ore 18,00: Messa in Parrocchia
Domenica	ore 8,30: Messa a Cambianica ore 10,00: Messa in Parrocchia ore 18,00: Messa al Santuario



FESTA AL SANTUARIO

Venerdì 24/6	ore 20,00: Messa della Novena
Sabato 25/6	ore 17,00: Benedizione dei bambini ore 18,00: Messa
Domenica 26/6	ore 15,30: Rosario ore 16,00: Messa dell'ammalato e Unzione degli infermi
Da lunedì 27/6, tutte le sere	alle ore 20,00: Messa della novena
Venerdì 1/7	ore 20,15: Processione verso il Santuario ore 21,00: Messa della novena
Sabato 2/7	ore 7,00 - 9,00: Messe ore 10,30: Messa solenne ore 16,00: Rosario ore 17,00 - 19,00: Messe ore 20,30: Concerto della Banda

CRE

Da lunedì 4 a venerdì 29 luglio

Venerdì 8	Gita all'Acquaré - Rovato
Martedì 12	Gita al Parco Avventura - Darfo
Giovedì 14	Gita all'Acquasplash - Cortefranca
Lunedì 17	Gita alle Vele - San Gervasio Bs
Martedì 26	Gita all'Acquaré - Rovato
Domenica 31	Festa finale



CAMPO SCUOLA ADOLESCENTI

Da domenica 7 a sabato 13 agosto a Sestriere

FESTE ALL'ORATORIO

16-17 luglio	Weekend di festa in Oratorio
28-31 luglio	Festa dell'Oratorio

UN CAFFÈ AL GIORNO

16-17 luglio
20-21 agosto
17-18 settembre



MATRIMONI

23 luglio	Pezzini Giovanni e Pezzotti Raffaella
4 agosto	Colombo Maurizio e Pedrocchi Nathalie
26 agosto	Bettoni Celestino e Polini Elisa
10 settembre	Bonomelli Luca e Tirelli Stefania

